Cosa accadde al giovane Gian Galeazzo Sforza, legittimo duca di Milano? Morì per cause naturali o fu avvelenato? E se così, per mano di chi? Chi fu il mandante?

Nell’anno 1499 ebbe luogo a Milano un’inchiesta, condotta sotto l’avallo dei francesi e voluta dalla vedova duchessa Isabella, allo scopo di valutare la presenza di prove della causa della morte del giovane duca Gian Galeazzo attribuibili a Ludovico il Moro, per istruire, in seguito, un vero e proprio processo contro di lui.

L’inchiesta fu lunga e assai contrastata per il fatto che non esistevano prove certe della colpevolezza del Moro.

Nella saga delle due famiglie, gli Sforza di Milano e gli Aragona di Napoli, l’inchiesta è solo l’inizio: nobildonne e gentiluomini pronti a soddisfarle, spie, usurai, principi e nobili fanno tutti parte dell’affresco rinascimentale descritto dal romanzo.

Con abile maestria l’autore tesse una trama incalzante che guida il lettore, attraverso intrecci dinastici e affari politici, ragioni di Stato e intrighi di corte, antichi rancori e fredde menzogne, nel gioco avvincente della scoperta della verità.